



Al Consiglio dell'Ordine degli
Avvocati di Sciacca - Palazzo di
Giustizia Via S. Allende – 92019
Sciacca (Ag)

Pec: ord.sciacca@cert.legalmail.it

AVVOCATURA 2030: DA DOVE (RI)PARTIRE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

ABSTRACT

Le Nazioni Unite hanno elaborato ed emanato l'AGENDA ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, che contiene 17 macro obiettivi (Goals) e specifici *target* attuativi, finalizzati a permettere agli Stati aderenti di raggiungere elevati *standards* di sostenibilità entro il 2030. Un così importante strumento normativo internazionale è stato posto al centro del percorso di alta formazione *Network* Avvocatura 2030 che, partendo da un percorso di alfabetizzazione sull'AGENDA, si pone l'obiettivo di creare un *Network* di Avvocati per la sostenibilità. Network Avvocatura 2030 è un progetto avviato, nell'ottobre 2021, dai C.O.A. di Sciacca, Marsala e Gela, con il contributo di Cassa Forense. Tale progetto ha lo scopo di costituire un gruppo coeso di avvocati dotati di specifiche competenze per guidare le realtà anche locali verso uno sviluppo sostenibile. Al progetto hanno aderito 26 Avvocati dei Fori di Gela siciliani. Il gruppo di Sciacca di Network "Avvocatura 2030" ha proposto, come *output* finale del corso, due diversi sondaggi afferenti ai **Goal 4, 6 e 8**: *“sostenibilità e garanzia dell'istruzione equa, duratura ed inclusiva a tutti i livelli”*; *“garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acque e servizi igienici per tutti”*; *“promuovere una crescita economica duratura, inclusiva, sostenibile, piena occupazione e lavoro dignitoso per*

tutti". Il primo sondaggio si propone di conoscere attitudini ed abitudini degli avvocati nonché di testare il grado di conoscenza in merito all'agenda 2030 sulla sostenibilità, su quali siano gli obiettivi e quali le soluzioni possibili per il superamento della disparità di genere. Il secondo sondaggio è stato effettuato nel territorio di Menfi, con lo scopo di analizzare il tema della gestione del servizio idrico nel suddetto territorio, in quanto trattasi di un argomento che si intreccia con quello dello sviluppo sostenibile nella sua triplice dimensione: ambientale, sociale ed economica. Il territorio comunale è suddiviso in quattro sezioni, ciascuna delle quali consta di circa 1500/2000 utenze. Il contesto della città di Menfi, inoltre, in tema di servizio idrico, ha la peculiarità di aver mantenuto la gestione pubblicistica e diretta, e ciò anche grazie alle iniziative poste in essere dalla popolazione e dal Comitato dell'Acqua Pubblica Gestione Diretta di Menfi. In risposta al questionario somministrato, il Comitato ha sottolineato il suo impegno nel porsi come *trait d'union* tra la popolazione e le Istituzioni. E' stata effettuata un'analisi sulle concrete modalità di erogazione del servizio idrico nel territorio di Menfi e, quindi, la turnazione, la quantità di risorsa erogata, il numero di utenze servite e il costo del servizio. La relazione finale del corso relativo al gruppo del Foro di Sciacca, dunque, intende sottoporre all'attenzione del COA di Sciacca i risultati dei sondaggi già illustrati nel corso del convegno organizzato e svoltosi presso il Tribunale di Sciacca in data 11 marzo 2022. L'analisi di sostenibilità presentata rappresenta la sintesi di un punto di inizio di un progetto che permetterà di restituire al territorio gli strumenti acquisiti. Tale analisi è funzionale in *primis* a fissare un punto di partenza e, dunque, fotografare il contesto attuale, ma serve anche a monitorare l'evoluzione della situazione, in senso migliorativo o peggiorativo.

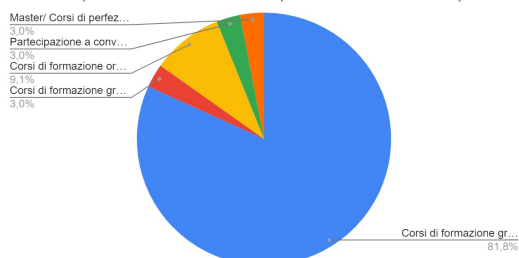
SONDAGGIO 1 : FORMAZIONE E MOBILITA' AVVOCATI FORO DI SCIACCA

I sondaggi afferenti ai **Goal 4 e 8 AGENDA 2030** si propongono di conoscere attitudini ed abitudini degli avvocati nonché di testare il grado di conoscenza in merito all'agenda 2030 sulla sostenibilità, su quali siano gli obiettivi e quali le soluzioni possibili per il superamento della disparità di genere. Il primo sondaggio è legato al **Goal 4** con riferimento all'offerta formativa che il COA di Sciacca ha

fornito ai propri iscritti.

Al questionario somministrato hanno risposto 33 avvocati pari al 32,7% tra questi il la maggioranza si pone nella fascia di età 46-59 anni.

Conteggio di 2.1. L'aggiornamento delle Tue competenze tecniche/professionali attraverso quali modalità avviene prev...



Dalla risposta 2.1. emerge che l'81,8% dei colleghi ha seguito l'offerta formativa gratuita offerta dai COA di appartenenza.

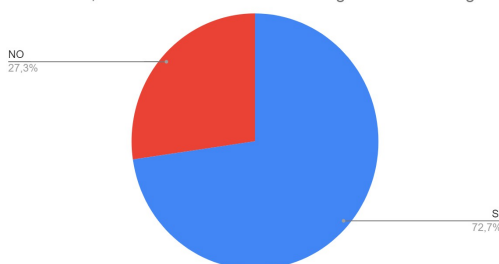
Con le risposte 2.2. e 2.3 il 39,6% dei colleghi ritiene essenziale che vi sia una formazione trasversale e multidisciplinare e tra questi il 28,7% ritiene alto il grado di trasversalità dell'offerta formativa offerta da COA Sciacca.

Con la risposta 2.4 sono stati espressi alcuni spunti interessanti per il miglioramento dell'offerta formativa, tra questi la rilevazione ad inizio triennio formativo delle discipline più significative su cui focalizzare l'offerta e creare partnership con altri enti di formazione;

La domanda 2.5 esplicita che più del 60% è a conoscenza di agenda 2030 mentre la 2.6 ci suggerisce che questa conoscenza avviene principalmente attraverso i social in misura minore attraverso altri canali come le occasioni di studio ed approfondimento professionale.

La domanda 2.8 è particolarmente significativa perché dà la percezione dell'alto grado di conoscenza e di consapevolezza tra gli avvocati in materia di sviluppo sostenibile: l'81,2% dei colleghi ha definito il concetto di "analisi di sostenibilità" come "processo partecipato".

Conteggio di 2.5 Ha mai sentito parlare del concetto di sviluppo sostenibile, dell'analisi di sostenibilità e degli obiettivi dell'Agenda...



Il grafico riporta che il 72,7% degli iscritti al Foro di Sciacca ha sentito parlare di Agenda 2030 e dei suoi obiettivi.

Il secondo sondaggio è legato al **Goal 8** con particolare riferimento alla mobilità "sostenibile" degli avvocati.

Con le risposte 3.1 e 3.2 si intendeva individuare le distanze che mediamente i colleghi devono percorrere per raggiungere da casa il proprio studio ed il Tribunale di riferimento ed in entrambi i casi le distanze sono ampie e per entrambi i casi per il 47,5% fino a 5 km, mentre per il 5% il tribunale è distante oltre 10 km dalla propria residenza.

Il 92,8% dei colleghi usa l'automobile per raggiungere il proprio studio mentre per raggiungere il tribunale il 97% usa l'automobile, il 3% lo raggiunge a piedi e solo 1% usa scooter o moto.

L'87% impiega tra 10 e 30 minuti per ragioni professionali, il 7% impiega più di 30 minuti e il 2% meno di 10 minuti.

Interessanti le motivazioni dei mancati spostamenti a piedi o in bicicletta.

Il 40% degli intervistati del COA di Sciacca usa un mezzo di locomozione diverso dalla bicicletta a causa dell'eccessiva distanza, il 38% non usa la bici per carenza di piste ciclabili e di una segnaletica adeguata, il 10% invece per le pessime condizioni del manto stradale, così pure il 10% non si muove a piedi o in bicicletta perché ha paura dell'eccessiva velocità delle automobili infine l'1% per scarsa illuminazione stradale l'1% per praticità.

Per la maggior parte degli avvocati interpellati (80%) un incentivo decisivo per un maggior uso delle biciclette è la presenza di adeguate piste ciclabili, il 7% degli intervistati riterrebbe opportuna la presenza di noleggio e/o bike sharing ,il 6% spazi di lavoro condivisi per evitare lunghi spostamenti il rimanente 3% non usa la bici per l'età o per la conformazione morfologica di Sciacca o per l'eccessiva distanza.

Scoraggiante la percentuale di coloro che hanno dichiarato di non utilizzare MAI un mezzo di trasporto pubblico (89%) mentre il 9% dichiara di utilizzarli raramente.

Il 91% degli intervistati giustifica di non prendere MAI i mezzi pubblici per la scarsa frequenza oraria delle corse, il 6% non ritiene puntuali gli orari delle corse, il 3% usa l'automobile ,o ritiene sporchi i mezzi pubblici o le corse non servono la zona di interesse.

L'automobile è la protagonista delle ultime 2 risposte al questionario sulla mobilità con l'89,% degli intervistati dichiara di possedere un'autovettura con alimentazione a gasolio, il 7% a benzina, il 4% metano e/o GPL.

Plebiscitario l'utilizzo dell'automobile per raggiungere tribunali fuori sede con il 96%, seguito dal treno con il 3% e il bus con solo 1%.

Alla domanda 3.12 l'87% sarebbe disposto ad abbandonare il proprio mezzo di trasporto per quello pubblico in cambio di corse più frequenti e puntuali, il 7% sarebbe disposto ad usare la bicicletta se vi fossero più percorsi ciclabili ed il 4% vorrebbe richiede un manto stradale migliore, il 2% estensione della ZTL.

Infine il 91,% degli intervistati condivide raramente il mezzo di trasporto privato con altri colleghi il 5% lo condivide spesso il 3% MAI l'1% sempre.

SONDAGGIO 2 : GESTIONE PUBBLICA E DIRETTA DEL SERVIZIO

IDRICO NEL TERRITORIO DI MENFI

Il sondaggio che segue è afferente al **Goal 6** “Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie”.

I *targets* del **Goal 6** più rilevanti in tema di servizio idrico e attinenti al contesto territoriale di riferimento sono i seguenti:

6.1: *Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti;*

6.4: *aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze;*

6.B: *supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici*

Ciascun *target* contiene specifici indicatori, ossia indici di misurazione dello stato di attuazione di ciascun sotto-obiettivo.

Gli indici relativi ai *target* di riferimento sono di seguito elencati:

6.1.1 *percentuale di popolazione che utilizza servizi di acqua potabile gestiti in sicurezza;*

6.4.1 *variazione nel tempo dell'efficienza nell'uso dell'acqua;*

6.B1 *proporzione di unità amministrative locali con politiche e procedure consolidate e operative*

per la partecipazione delle comunità locali alla gestione dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari.

Per mezzo di tali indicatori l'Agenda ONU 2030 suggerisce di misurare il grado di rispondenza a criteri di sostenibilità della gestione del servizio idrico. Dal punto di vista metodologico, si è optato per la predisposizione di un questionario, di dieci domande, che è stato sottoposto al Comitato dell'Acqua Pubblica Gestione Diretta di Menfi (in avanti Comitato).

Il Target 6.1 concerne l'universalità, l'equità, l'economicità e la sicurezza dell'accesso all'acqua potabile.

Al fine della verifica di tali requisiti, è stata effettuata un'analisi sulle concrete modalità di erogazione del servizio idrico nel territorio di Menfi e, quindi, la turnazione, la quantità di risorsa erogata, il numero di utenze servite e, non da ultimo, il costo del servizio. Dall'analisi e, dunque, dalle risposte fornite dal Comitato al questionario sopra descritto, è emerso che, «Nel Comune di Menfi, l'Acqua viene erogata giornalmente, sette giorni su sette, con turni mattutini e pomeridiani. Il Comune eroga il servizio tutti i giorni, cosicché ciascuna sezione venga servita a giorni alterni». «Sono previsti turni di quattro ore per ciascuna sezione». «Il territorio comunale è suddiviso in quattro sezioni, ciascuna delle quali consta di circa 1500/2000 utenze» «Ogni giorno vengono erogati complessivamente circa 2000 metri cubi d'acqua». «Le utenze attualmente servite sono circa 6800». «Ciascuna utenza corrisponde un canone in misura fissa di euro 213 annui, comprensivo del canone di depurazione». Da questa analisi, pertanto, emerge che la gestione pubblicistica del servizio idrico nel contesto menfitano, risponde ai criteri di universalità, equità, economicità e sicurezza previsti dall'agenda, essendo in grado di assicurare a tutta la popolazione l'erogazione del servizio in misura rispondente alla domanda, con puntualità ed economicità.

Il Target 6.4 concerne gli aspetti dell'efficienza nell'utilizzo dell'acqua, della sostenibilità delle forniture e della eliminazione del problema della carenza idrica.

Per verificare il rispetto di tali requisiti, si è proceduto, da un lato, all'individuazione del dato consistente nel numero medio di disservizi settimanali, quali ritardi o mancata erogazione nel turno previsto, nell'ultimo trimestre e, dall'altro, all'indagine circa la presenza di iniziative e progetti volti a rendere più efficiente e sostenibile l'erogazione del servizio idrico. Ebbene, sotto il primo aspetto, il dato emerso appare molto positivo, poiché, come riferisce il Comitato, «nell'ultimo

trimestre si sono verificati complessivamente numero 2 (due) disservizi, causati dalla sostituzione della pompa di sollevamento, danneggiata in seguito agli eventi alluvionali del 10 e 11 novembre 2021»

Per quanto concerne l'efficienza e la sostenibilità dell'erogazione, la nota negativa emersa dall'indagine è quella relativa alla mancata misurazione dei consumi di ciascuna utenza. Il monitoraggio dei consumi di ciascuna utenza servita permetterebbe di rendere ulteriormente efficiente e sostenibile sia la gestione del servizio da parte dell'Amministrazione Comunale, sia il consumo di tale importante risorsa da parte del singolo utente. In risposta al questionario, il Comitato ha tenuto a precisare che *<< è in corso la sostituzione dei contatori idrometrici abitativi e l'installazione di quelli mancanti, al fine di poter misurare esattamente il consumo di ciascuna utenza, così da rendere più sostenibile ed efficiente l'erogazione del servizio idrico e la gestione di tale importante risorsa>>*. Sul punto, il Comitato ha portato avanti importanti iniziative di sensibilizzazione, informazione della cittadinanza e cooperazione con le Istituzioni.

Il Target 6 b è dedicato al tema della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua.

Per tal via, l'Agenda lega a doppio filo la sostenibilità della gestione del servizio idrico con la partecipazione delle comunità locali alla stessa. Sotto questo profilo, l'indagine si è pertanto incentrata sulla nascita del Comitato Civico, sul suo ruolo, sulle sue iniziative e sul grado di coinvolgimento di tutta la Comunità. È emerso che *«la Comunità del territorio di Menfi, molto attenta al tema dell'acqua, si è riunita nel Comitato, che è nato circa un ventennio addietro, in concomitanza con il primo tentativo di privatizzazione del servizio idrico»*. In particolare: *«attraverso il Comitato sono state portate avanti numerose iniziative, come la campagna informativa in vista del referendum sulla privatizzazione del 2011, l'appoggio, come primo firmatario, alla proposta di legge di iniziativa popolare della Regione Siciliana in merito alla ri-pubblicizzazione dell'acqua in Sicilia e, più di recente, la petizione popolare volta a sollecitare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi urgentemente per il completamento dell'iter finalizzato al riconoscimento e al mantenimento della gestione diretta. Numerosissime sono le attività di collaborazione con le Amministrazioni Locali, ma anche gli incontri formativi e divulgativi per*

tutta la Comunità». Il Comitato ha svolto attività, sia sul piano istituzionale, che con riguardo a tutta la comunità locale, dando così vita a quella “*Partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua*” che corrisponde, per l'appunto, al **Target 6.b**.

Non mancano, inoltre, le iniziative di sensibilizzazione rivolte ai giovani, agli studenti, al mondo scolastico e universitario. L'indagine ha riguardato anche quantitativamente il grado di partecipazione della Comunità Locale. È così emerso che le iniziative promosse hanno avuto un grande seguito nella popolazione. Sono emersi, inoltre, margini di miglioramento con riferimento al tema dei misuratori idrometrici per ciascuna utenza, e si è rilevata, anche, l'esistenza di iniziative e progetti per incrementare, anche sotto questo profilo, l'efficienza e la sostenibilità.

E'emersa altresì la rispondenza della gestione pubblicistica dell'acqua ai criteri di sostenibilità posti dall'Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, sia sotto il profilo della universalità, equità, economicità e sicurezza dell'accesso alla risorsa, sia sotto il profilo della efficienza e sostenibilità dell'erogazione, sia, infine, con riguardo alla partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua.

CONCLUSIONE

Per mezzo di questo innovativo progetto, dunque, si vuole conferire all'Avvocatura un rinnovato ruolo sociale: un ruolo di guida, supporto e sostegno in una realtà, tanto locale quanto nazionale e sovranazionale, in continuo e profondo mutamento e sempre più vocata alla sostenibilità. Lo sviluppo sostenibile è un tema concreto, legato a doppio filo col diritto, con il nostro ordinamento giuridico e con la professione forense: basti pensare ai diversi settori in cui la sostenibilità è presa in considerazione dal Legislatore, come quello degli appalti e la relativa legge sulla cosiddetta “green economy” (L. 221/2015), a tutta la disciplina nazionale e sovranazionale sull'efficientamento energetico, ma anche all'insieme di regole in tema di salute e sicurezza sul lavoro, diritti dei lavoratori e diritti umani. Gli Avvocati che hanno partecipato al progetto hanno dato un impegno di disponibilità per continuare il lavoro su formazione e mobilità per comprendere cosa è cambiato per l'anno successivo nei diversi COA. Un'ulteriore impegno di disponibilità si ha per proseguire il lavoro di analisi individuando insieme al COA altri ambiti da analizzare e coinvolgendo altri iscritti - anche tramite altri fori - in un incontro di formazione, con un possibile coinvolgimento di altri

ordini professionali (architetti per miglioramento del tribunale edificio) o magistrati, restituendo gli specifici strumenti acquisiti, atti a comprendere il contesto attuale e la sua continua evoluzione. In relazione all'analisi di sostenibilità svolta, sul servizio idrico della città di Menfi, anch'essa potrà essere ripetuta a cadenza periodica, sulla base dello stesso metodo, per verificare l'andamento rispetto ai criteri di sostenibilità della gestione del servizio idrico sia nei confronti dello stesso territorio che in altre realtà territoriali e/o sociali, altresì, attraverso specifici incontri di formazione sarà possibile restituire gli specifici strumenti acquisiti, atti a comprendere il contesto attuale e la sua continua evoluzione.

Network Avvocatura 2030 – Gruppo del Foro di Sciacca

Avv. Roberta Gaggiotti

Avv. Aldo Piscitello

Avv. Dario Segreto

Avv. Giorgio Tessitore

Avv. Domenico Vernagallo

Sciacca, 29/06/2022